



ISTITUTO COMPRENSIVO "FERNANDA IMONDI ROMAGNOLI"

Scuola dell'Infanzia "Anna Malfaiera" - Scuola dell'Infanzia "Piazza Miliani"
Scuola Primaria "Allegretto di Nuzio" - Scuola Primaria "Carlo Collodi"
Scuola Secondaria di I° grado "Gentile da Fabriano"



PIANO PER L' INCLUSIONE Anno Scolastico 2022-2023

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole.

Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il *fulcro di una rete sistemica* che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione.

Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Il presente documento è il frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'A.S. 2022/2023 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2023/2024.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli ***"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"***, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Sappiamo che per alcuni studenti affrontare il percorso di apprendimento scolastico può risultare più complesso e più difficoltoso rispetto ai compagni. In casi come questi i bisogni educativi *"normali"* (sviluppo delle competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia) diventano bisogni educativi *"speciali ed unici"*, per i quali è ancor più importante dare una risposta appropriata e fondamentale è l'impegno che mira al loro raggiungimento

Grazie al riconoscimento dei bisogni educativi speciali è esteso a tutti gli studenti e a tutte le studentesse, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

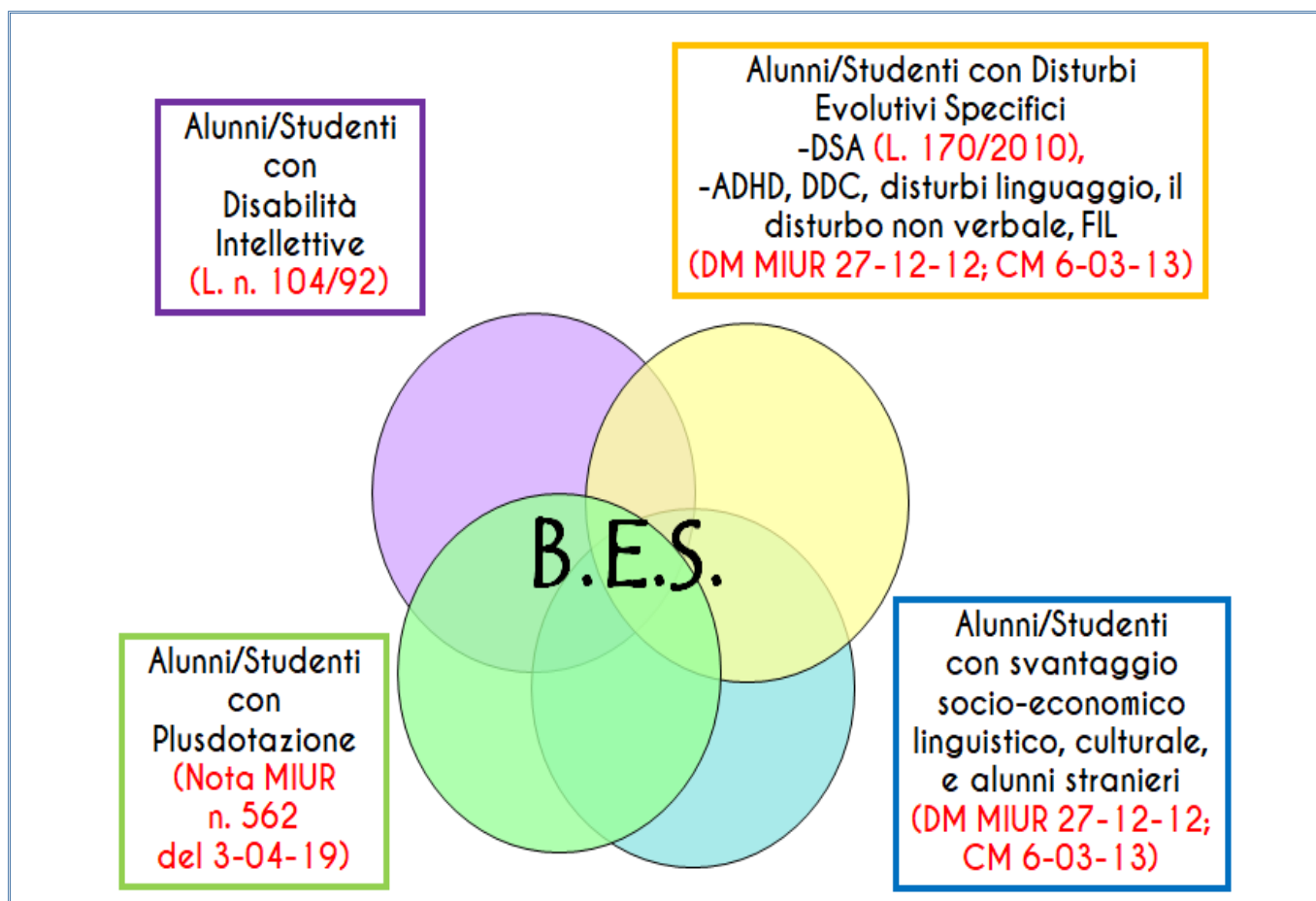


NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.



- PEI** (*Piano Educativo Individualizzato - L.104/92*)
- PDP** (*Piano Didattico Personalizzato - L.170/10 - dir.Min. 27/12/12*)
- PEP** (*Piano Educativo Personalizzato - dir.Min. 27/12/12 - C.M. 8/2013*)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<i>RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:</i>	N°
1.Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	46
2.Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	13
3.Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	27
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	2
4.Plusdotazione	-
Totali	129
% su popolazione scolastica	14,38%
N° PEI redatti dai GLHO	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	55

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
Altro:		
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto tra i soggetti di tutta la comunità scolastica, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

- **Dirigente Scolastico** - è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.
- **Consiglio d'Istituto** - con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
- **Funzioni Strumentali e Referenti per l'inclusione** - elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES; collaborano alla stesura del PAI; si relazionano con i servizi sociali del territorio, con l'AST, con i vari centri riabilitativi; promuovono attività di formazione e aggiornamento; collaborano con i docenti delle classi e con i referenti dell'USR per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.
- **Consigli di classe/sezione/interclasse** - articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I vari Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità, i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA, i PEP per gli alunni stranieri e collaborano con la famiglia.
- **Referente bullismo/cyberbullismo**: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.
- **Collegio docenti**: ha il compito di promuovere pratiche inclusive e di verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Tra le finalità, durante il corrente A.S. l'accento è stato posto su:

- Rinnovo del **GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)** così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M 27/12/12, C.M. 8/13) attraverso la nomina dei referenti e dei componenti;
- adozione di modelli **PEI, PDP, PDP per alunni con Plusdotazione, PEP**, protocollo di inclusione alunni BES e protocollo alunni stranieri (NAI-studenti NeoArrivati in Italia);
- collaborazione con il personale ATA dell'ufficio didattica per la gestione dell'anagrafica e della documentazione degli alunni con Bes;
- promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio;
- predisposizione delle migliori condizioni di accoglienza per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini e ragazzi con disabilità;
- accompagnamento degli alunni stranieri con svantaggio linguistico, nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale. Questo percorso prevede l'elaborazione di un PEP allo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta.
- attenzione e progettazione condivisa delle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i vari ordini di scuola rivolgendo particolare cura nei confronti degli alunni BES.
- promozione di progetti di screening DSA e ADHD (per gli alunni delle classi seconde e/o terze della Scuola Primaria) e dei PREREQUISITI SCOLASTICI (per gli alunni frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia) da attivare durante il prossimo anno scolastico.

Nel corrente A.S. l'Istituto ha offerto lo **Sportello d'ascolto** dedicato a docenti, personale, alunni e famiglie che abbiano avuto la necessità di confrontarsi con un professionista riguardo a particolari difficoltà per promuovere il benessere a scuola, ridurre il disagio, favorire l'orientamento e l'acquisizione di un metodo di studio efficace, migliorare l'autonomia e la motivazione all'apprendimento, affrontare problematiche legate allo sviluppo evolutivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Promuovere la partecipazione a corsi di formazione rivolti a tutti docenti su nuove metodologie didattiche inclusive;
- favorire la condivisione e la sperimentazione di pratiche educative inclusive e creare una banca dati a cui tutti i docenti possono contribuire e accedere agevolmente;
- adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Da tre anni la scuola primaria ha profondamente modificato le modalità di valutazione in seguito all'Ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 e le relative Linee guida.

Auspichiamo, anche per la Scuola Secondaria di Primo Grado, la progressiva introduzione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive e maggiormente in linea con il nuovo sistema valutativo introdotto nella scuola primaria.

A tal riguardo, le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione forniscono agli insegnanti un nuovo orientamento valutativo:

- gli obiettivi devono riferirsi a apprendimenti osservabili e perciò devono essere descritti nell'ambito della progettazione annuale in modo che non creino ambiguità interpretative e siano coerenti con i traguardi di sviluppo delle competenze;
- gli obiettivi scelti come oggetto di valutazione, tenendo sempre ai nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali e devono includere sia il processo cognitivo attraverso il quale avviene l'acquisizione degli apprendimenti, sia il contenuto disciplinare nelle sue diverse tipologie;
- la valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Per tutti gli alunni si tenderà quindi a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La collaborazione e il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.

Il docente di sostegno è la figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata, mantenendo un rapporto di collaborazione con il resto del team docente della classe:

- è assegnato alla classe della quale lo studente con disabilità fa parte;
- partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività.
- la legge 104/1992 all'art. 13 riconosce la contitolarità sulla classe e il diritto di voto nella valutazione finale di tutti gli studenti.

L'assegnazione dell'insegnante ai bambini con bisogni educativi speciali, tiene conto dell'esperienza maturata, degli studi affrontati e delle competenze acquisite, al fine di costruire un percorso educativo

realmente rispondente alle necessità di tutti e di ciascuno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (AST-UMEE, C.A.R. Santo Stefano, altri enti accreditati...) e cerca di incentivare la partecipazione di docenti e famiglie a iniziative, progetti, servizi proposti da enti del territorio.

Si auspica la condivisione della funzione strumentale al fine di coordinare con maggiore efficacia e puntualità gli interventi da predisporre:

1. **referente per la disabilità** finalizzata alla predisposizione delle attività per il sostegno, l'accoglienza, il recupero, l'integrazione, l'inclusione e l'orientamento degli alunni. Tale figura assicura un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali di Istituto, al fine di promuovere la piena inclusione di ogni alunno nel contesto della classe, della scuola e della società.

2. **referente DSA/BES:** figura di riferimento per genitori ed insegnanti in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, per sensibilizzare e approfondire le tematiche e come supporto ai colleghi insegnanti direttamente coinvolti nell'applicazione didattica.

Inoltre i docenti rilevano e comunicano agli enti preposti e al Dirigente Scolastico, le criticità relative ai servizi di sostegno alle famiglie e ai minori che vivono situazioni di disagio (assistenza domiciliare, tempi per diagnosi e terapie, etc...) al fine di un miglioramento degli stessi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.

Per questo motivo le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la compartecipazione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

La corretta e completa compilazione dei PDP/PEI/PEP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse e all'assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti problematici.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro curriculum è strutturato in modo tale da risultare flessibile ed idoneo a rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Per consentire ciò, si opera in modo da:

- progettare percorsi didattici inclusivi al fine di creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo di tutti e di ciascuno, valorizzando le unicità e sostenendo le eventuali fragilità;
- promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione;
- proporre aggiornamenti relativi alla didattica laboratoriale;
- documentare il percorso educativo, didattico e metodologico di ogni alunno;
- condividere la realizzazione di buone prassi per l'inclusione
- favorire la condivisione da parte di tutti i docenti delle metodologie di verifica e di valutazione da adottare con gli alunni BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si propone l'organizzazione di momenti di condivisione e di sperimentazione di strategie didattiche inclusive.

Per ogni soggetto con BES individuato, grazie alla collaborazione tra i vari docenti, si costruirà un percorso personalizzato per:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni didattico-educative intraprese;
- favorire il successo scolastico nel rispetto della propria individualità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'impegno nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali equivale a un impegno verso tutti gli studenti. Numerosi studi hanno dimostrato che spesso l'**innovazione scolastica** passa attraverso i bisogni speciali dei singoli studenti. L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Tali proposte progettuali, necessitano di un nuovo modo di osservare la realtà scolastica e implicano risorse e assetti non sempre scontati all'interno della scuola. Per questo ci si potrebbe concentrare su:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti che vanno preservati dalle esigenze pratiche eventuali (ad esempio la sostituzione di colleghi assenti);
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva e nuove metodologie didattiche (ad esempio la C.A.A.), in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Tra i docenti delle classi/sezioni in uscita e quelli delle classi/sezioni in entrata di ordine successivo, sono previsti una serie di incontri in continuità, per garantire l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, PEP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Ciò avviene attraverso:

- attuazione di progetti di continuità verticale che aiutino l'alunno nella fase di transizione tra ordini di scuola diversi per facilitare l'adattamento e l'inserimento nel nuovo ambiente;
- realizzazione di percorsi di continuità verticale che prevedano attività mirate a far conoscere agli alunni la nuova realtà;
- predisposizione di attività di accoglienza declinate nei tempi e nei modi in base ai diversi ordini di scuola;
- organizzazione di attività di orientamento in uscita per la scuola secondaria di primo grado;
- creazione di occasioni per un confronto tra gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado tramite la partecipazione ai progetti-ponte, per aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso e favorire l'inserimento nella nuova realtà.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2023